

OSSERVAZIONI PER BILANCIO CASSA PREVIDENZA GEOMETRI

Nella considerazione della finalità, esclusivamente di natura pubblica (art. 38 della Costituzione), assegnata alla Gestione della Cassa di previdenza, si osserva che i versamenti degli associati rappresentano in linea di principio un DEBITO che l'istituto previdenziale ha nei confronti dei GEOMETRI da restituirsi sotto forma di rendita vitalizia (pensione).

La gestione dei valori incamerati rappresenta quindi un patrimonio da considerarsi in conservazione e non a rischio, essendo rappresentativo di un diritto a che gli associati siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alla loro esigenza di vita nel momento della vecchiaia.

La gestione delle somme provenienti dai versamenti contributivi dei GEOMETRI va quindi intesa come gestione conservativa (titoli di stato ecc.) e non come Gestione a rischio d'Impresa.

Una interpretazione operativa difforme dall'esposto apparirebbe in contrasto con quanto previsto dai principi contenuti nell'art. 38 della costituzione.

Inoltre risulterebbe auspicabile mettere in concorrenza più istituti di investimento e contemporaneamente gestire una parte del patrimonio internamente onde verificare le migliori performance; successivamente e costantemente aumentare le masse finanziarie verso le entità operative che raggiungono i migliori rendimenti a scapito dei peggiori risultati.

Risulta inoltre opportuno indicare a tutti gli affidatari (interni ed esterni) la suddivisione delle scadenze in funzione del debito statistico per le prestazioni pensionistiche agli associati.

Roma 16 luglio 2019

Rag. Giorgio Gaetani

POLIZZE

Risparmio assicurativo a 100 miliardi Vale il 17% della ricchezza degli italiani

*BoT e BTP rappresentano il 40% degli investimenti totali delle compagnie
Dal 2012 al 2018 è calato del 25% il premio medio per l'RcAuto (a 414 euro)*

Il risparmio assicurativo è arrivato a rappresentare il 17% della ricchezza finanziaria totale delle famiglie italiane. Circa 100 miliardi di euro sono investiti in polizze vita in Italia, dato che colloca il paese al terzo posto in Europa, dopo Regno Unito (con 200 miliardi) e la Francia (con 139 miliardi). Per Maria Bianca Farina, riconfermata a fine 2018 al vertice dell'Ania, il dato è indice della fiducia che gli italiani hanno verso questa forma di risparmio e in più in generale verso il settore. Un mondo quello delle assicurazioni, ha detto la presidente in occasione della relazione annuale che ha coinciso con i 75 anni dalla costituzione dell'associazione, che «continuerà con impegno crescente a rispondere a ogni chiamata del nostro paese». In platea, tra gli ospiti, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e il premier Giuseppe Conte.

Questo risparmio di lungo periodo viene gestito dal sistema «con prudenza e lungimiranza» garantendo da una parte rendimenti adeguati e dall'altro sostenendo con gli investimenti - come quelli nelle infrastrutture e nel venture capital - l'economia del Paese. Un impegno che prende anche la forma del sostegno al debito pubblico. «I titoli di Stato italiani sfiorano il 40% circa del totale degli investimenti assicurativi e rappresentano il 15% dell'intero stock in circolazione», ha sottolineato Farina. In base ai dati pubblicati sul documento annuale dell'Ania emerge che complessivamente sono investiti 297 miliardi in titoli di Stato nazionali, con un'incidenza sul totale degli investimenti passata dal 50,2% del 2015 al 43,1% del 2018.

La presidente dell'Ania ieri ha rivelato come nel 2018 il premio medio per l'RcAuto sia sceso del 25% dal 2012, a un valore di 414 euro. «Le distanze territoriali si sono ridotte di circa il 40 per cento - ha detto - nello stesso periodo

è fortemente diminuita anche la differenza rispetto al premio medio dei principali paesi europei (Francia, Germania, Spagna e Regno Unito) passata da 213 a 72 euro». A spingere il calo e la riduzione del gap la concorrenza, la presenza crescente della telematica, e al calo delle frodi, «peraltro ancora troppo diffuse».

Rivolgendosi alle istituzioni Farina ha chiesto «un costruttivo e veloce confronto per garantire al Paese la rimozione dei fattori di debolezza con misure legislative regolamentari e fiscali adeguate e organiche». Tra le richieste di Ania, restando in tema di RcAuto, c'è «la revisione organica della normativa», oggetto di troppe non coordinate modifiche. Si chiede di valorizzare i principi fondanti della funzione svolta da questa forma assicurativa, ma soprattutto di tenere conto dell'evoluzione del mercato verso la guida prima assistita e poi autonoma, al leasing e al noleggio a lungo termine fino al fenomeno dello sharing. Poi il passaggio cruciale sulla «prossima importante revisione della normativa SolvencyII, che dovrebbe attenuare i significativi effetti negativi prodotti sul business assicurativo di lungo termine». Tra i temi caldi la necessità di mitigare gli effetti sul patrimonio della volatilità di breve termine dello spread sui titoli di Stato. «Su questo confronto europeo confidiamo in un'azione attenta e decisa dei rappresentanti italiani nella Commissione e nel Parlamento, oltretutto del nostro istituto di vigilanza». È notizia di ieri che l'eurodeputato Pd Roberto Gualtieri è stato rieletto alla presidenza della commissione Econ, nella quale molto si era già speso su queste tematiche. Oggetto di attenzione per la presidente Ania deve essere anche il processo di definizione del principio contabile IFRS 17. E ancora, l'imminente sfida dei Big Tech: «La nostra industria deve essere messa in grado di competere ad armi pari».

Il premier Conte ha replicato affermando che il settore assicurativo è «il partner naturale del governo per fare sistema con l'obiettivo della crescita» e che il governo si impegna «ora che è stata definita una nuova governance europea a porre attenzione al quadro regolatorio del settore, alla direttiva Idd e ai cambiamenti che Solvency II ha imposto al comparto assicurativo». Secondo Fabio Panetta, neo presidente Ivass, per «l'economia italiana è un momento di luci e ombre». In linea «con la congiuntura europea e internazionale, nel nostro Paese la crescita è bassa e la congiuntura fiacca». In questo contesto, però, «può aprirsi una fase di importanti riforme strutturali prima fra tutte una lotta efficace all'inaccettabile "triangolo illegale", evasione, corruzione, criminalità, che penalizza l'economia e soffoca le nostre potenzialità di sviluppo».